

Inno a san Nicodemo

Versi del Prof. Raffaele Agostini

Musica di M. Vincenzo Gallucci

Melodia

Re- Fa Sol Do La- Fa Sol Mi
A te s'e-le - va fer - vi - do di no-stra lo - de il
La- Fa Re- Sol Si Sol
can - to, o pro - tet - tor di Mam - mo - la
Mi La- Fa Do Sol La- Fa Sol La
gran Ni - co - de - mo san - to, ac - cet - ta dal tuo
Re- Fa Re- Sol Fa Fa7 Do
po - po - lo l'o - mag - gio del - l'a - mor.

2 E t'avviasti all'umile
Cenobio di Fantino,
ivi chiedendo in lacrime
quel pascolo divino,
che sol acqueta l'anime
dall'ansie di quaggiù.

3 Chi dir potria gl'innumeri
digiuni e i tormenti
con cui dava a lo strazio
le carni sue innocenti?
Chi le potratte veglie,
le lacrime, e i sospir?

4 E quivi ora più immergesi
nel meditar frequente,
or fa echeggiar di cantici
sublimi la silente
pace notturna, e libera
l'anima si eleva al ciel.

5 Vinto e scorato Satana
le man si morde e rugge
di rabbia; indi qual folgore
da Celleran sen fugge,
e Nicodemo un cantico
innalza al suo Signor.

6 La fama di quest'inclito
anacoreta scorre
di terra in terra, e il Calabro
popolo ai piedi accorre
di lui che a tutti rendesi
angel consolator.

7 Il pianto terge a l'orfano,
la vedova conforta,
al suo comando i demoni
lascian gli ossessi, e porta
ovunque pace e gaudio,
amor, speranza e fé

8 Ed ancor tu degli Arabi
predoni in man cadesti
coi fidi tuoi discepoli;
ma al tuo pregar vedesti
gli empi fra lor trafiggersi,
liberi i prigionier.

9 O fortunato monte!
Tu serbi le vestigia,
ricordi i suoi miracoli,
le croci e lo splendore,
da te l'anima sua angelica
in seno a Dio volò.

10 E allor che il nostro spirito
del suo corporeo velo
sciolto ne andrà, ricevilo
fra le tue braccia, e in cielo
nel sempiterno gaudio
insieme a te vivrà.

Riadattamento musicale ed esecuzione a cura di Annalisa Barillaro.

I versi che non sono in linea con la storia del Santo sono stati tolti.